

Il rito millenario dei "battenti"

di Mimmo Zoccali

A Guardia Sanframondi si è rinnovato l'ultimo rito penitenziale dell'occidente con 1300 battenti. Il rito si ripeterà fra sette anni.

La seconda edizione del terzo millennio dei "Riti Settennali di Penitenza" a Guardia Sanframondi, in provincia di Benevento, ha richiamato cameraman e fotoreporter di tutto il mondo per riprendere quello che è stato definito "il più grande e ultimo rito di penitenza in occidente". Con il rientro in chiesa della statua della Madonna dell'Assunta si è conclusa la processione generale, che ha rappresentato il momento clou dei Riti. Circa 1300 sono stati i "battenti", che si sono percossi per penitenza e tra loro anche diverse donne. Altre tremila persone hanno fatto da figuranti inscenando i 'Misteri', rappresentazioni sacre tratte dalla Bibbia, dalla vita dei Santi, dal catechismo e dalla storia della Chiesa, che hanno coinvolto giovani, anziani e bambini sia dal paese che da quelli limitrofi. Insieme a loro hanno sfilato i "battenti", penitenti incappucciati che indossano sai bianchi e si percuotono il petto, fino a farlo sanguinare, con una spugna di sughero da cui fuoriescono 33 punte di spilli quanti sono gli anni del Cristo. Figuranti e "battenti" hanno dato vita alla processione percorrendo vicoli e vicoletti del centro storico di Guardia Sanframondi per oltre sette ore. Ad aiutarli anche decine di 'disciplinanti', incaricati di far rispettare il regolare svolgimento della processione, muniti di bottiglie di vino bianco che serve a bagnare le spugne irte di spilli per non far coagulare il sangue. Il rito penitenziale risale

a quattro secoli fa, quando l'immagine della Madonna Assunta cominciò a essere portata in processione in occasione di eventi calamitosi, come guerre e carestie. Dopo la seconda guerra mondiale, i Riti hanno assunto una cadenza settennale. Così da oltre mezzo secolo ogni sette anni la manifestazione richiama nel beneventano anche migliaia di emigrati. Durante questa edizione circa 150 mila persone hanno assistito alla processione. "Nelle ultime due settimane - ha detto il sindaco di Guardia Sanframondi, Floriano Panza - la nostra comunità si è quadruplicata con il ritorno degli emigrati che non hanno voluto mancare all'appuntamento. Alcuni di loro tornano ogni sette anni anche per battersi". Quando nel Santuario è risuonato il grido: "Fratelli, forza e coraggio. In nome di Maria, battetevi!" centinaia di penitenti hanno cominciato a percuotersi il petto con la spugna chiodata per dare inizio alla processione.



UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI

*Associati... per vivere la
Fotografia da protagonista*

www.uif-net.com

Presidenza: 091.901150 - Segreteria: 0965.592122